

Un anno dal nuovo patto: migrazione e asilo nell'UE

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

BACKGROUND DOCUMENT N. 14

Nov 2021



Un anno dal nuovo patto: Migrazione e asilo nell'UE

di Aurora Ianni e Mattia Giampaolo

1. Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo: Dove eravamo rimasti?

pag. 2

2. Sfide chiave e progressi sui dossier del nuovo patto

pag. 4

3. Conclusione

pag. 9

Riferimenti

pag. 11

“Questo background document è stato realizzato nel quadro del progetto, Volti delle Migrazioni, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

¹ Questo background paper è stato realizzato nell'ambito del progetto “Volti delle Migrazioni” (Migrant and SDGs, contract number CSO-LA/2018/401-798), co-finanziato dall'Unione Europea. Questo paper è stato redatto da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il contributo finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di sola responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

1. IL NUOVO PATTO SULLA MIGRAZIONE E L'ASILO: DOVE ERAVAMO RIMASTI?

A settembre 2020 la Commissione europea ha proposto un “nuovo inizio” per la gestione della migrazione e dell’asilo nell’UE. Il **Nuovo Patto (NP) sulla Migrazione e l’Asilo** stabilisce, infatti, una roadmap per superare le criticità già sperimentate nella gestione della cosiddetta “crisi migratoria” del 2015 e per garantire “un sistema di migrazione e asilo forte ed equilibrato all’altezza delle sfide del futuro”¹. In linea con l’**obiettivo 10.7 dell’Agenda 2030** a “**facilitare una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile**”, il NP mira a garantire una più efficace governance della migrazione a livello UE, cercando di superare il sistema di Dublino e fornendo risposte a possibili nuove crisi. Il percorso per raggiungere questi ambiziosi obiettivi si è tradotto in diverse azioni che hanno incluso sia la dimensione interna che quella esterna dell’UE.

Principali obiettivi e azioni del Nuovo Patto²

- Una gestione forte ed equa delle frontiere esterne, che includa il controllo d’identità, sanitario e di sicurezza;
- norme e leggi uguali in termini di procedure d’asilo e un processo di facilitazione in termini di asilo e rimpatrio;
- un nuovo meccanismo di solidarietà per azioni di ricerca e salvataggio, situazioni di crisi e di pressione;
- una migliore preparazione e previsione di una possibile crisi futura;
- una politica di rimpatrio efficace e un approccio coordinato a livello europeo;

- una governance completa in termini di politiche di asilo e migrazione a livello dell’UE;
- partenariati vantaggiosi con i paesi terzi sia di origine che di transito;
- lo sviluppo di percorsi legali di migrazione e di modelli sostenibili per coloro che hanno bisogno di protezione e per attirare i talenti in Europa;
- sostenere le politiche di integrazione.

Sebbene presentato come una riforma radicale della governance delle migrazioni, molte ONG e organizzazioni della società civile (OSC) hanno sottolineato tutte le criticità di uno strumento che racchiude la vecchia logica dell’esternalizzazione delle frontiere, non porta ad una reale solidarietà tra gli Stati membri e, tra le altre cose, non tutela i diritti umani dei migranti stessi³. Un anno dopo la presentazione del Nuovo Patto, “ci sono stati buoni progressi a livello tecnico ma gli accordi politici su alcuni elementi chiave rimangono lontani”⁴. Il rapporto sulla migrazione e l’asilo pubblicato dalla Commissione europea nel settembre 2021, mostra come il numero di arrivi di migranti irregolari, anche se al di sotto dei livelli del 2015, è tornato a salire nel 2021 soprattutto attraverso la rotta del Mediterraneo centrale (+82%). L’incremento maggiore è stato registrato verso l’Italia (soprattutto da Libia e Tunisia) e la Spagna (da Algeria e Marocco). Inoltre, a causa della pandemia, le domande di asilo sono state temporaneamente bloccate e meno richiedenti sono stati incanalati nella procedura di Dublino. Anche i rimpatri sono diminuiti (dal 29% nel 2019 a meno del 18% nel 2020)⁵.

¹ Vedere Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Report on Migration and Asylum, September 2021. <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

² Si veda il background document n°9 del Progetto Volti delle Migrazioni. Ianni A., Giampaolo M., “Migration governance in the European Union: the new Pact on Migration and Asylum”, Focsiv, January 2021. <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2021/03/BackGround-Document-n.-9-ENG-28.01.2021.pdf>

³ Per una panoramica delle principali criticità sottolineate da un campione di ONG sulla presentazione del Nuovo Patto, si veda: Ianni, Giampaolo, Migration governance in the EU op cit.

⁴ Si veda: <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

⁵ Ibid.



Ph. Global Goals for Sustainable Development

Preoccupanti sviluppi in termini di pressione migratoria con oltre 4.000 migranti vulnerabili alla frontiera esterna con la **Bielorussia**, la crisi in **Afghanistan** e la sempre peggiore situazione nella **rotta balcanica**, richiamano la necessità di fornire canali migratori sicuri all'UE e di attuare la solidarietà e la cooperazione verso l'UE e i paesi terzi.

Questo documento mira a fornire una panoramica dei progressi nel quadro della migrazione e dell'asilo nell'UE e delle criticità ancora legate al Nuovo Patto, ad un anno dalla sua presentazione.



Ph. centroastalli.it

2. SFIDE CHIAVE E PROGRESSI SUI DOSSIER DEL NUOVO PATTO

Nonostante l'ottimismo dell'UE sull'apertura di una nuova fase di gestione delle migrazioni, per molti osservatori il Nuovo Patto "non è ancora un patto"⁶ ma un insieme di "misure proposte da negoziare tra il Consiglio e il Parlamento"⁷. Questo è in parte vero, se consideriamo in particolare che il Patto ha raggiunto un accordo generale tra gli Stati membri per quanto riguarda la sua dimensione esterna, ma le posizioni differiscono se si parla della gestione dei migranti una volta arrivati all'interno dei confini dell'UE.

Secondo l'Associazione per gli Studi Giuridici sulla Migrazione (ASGI)⁸, sebbene il Patto sia stato presentato come un punto di svolta per l'Europa, esso nei fatti risulta essere una mossa pragmatica dell'Unione guidata dalla realpolitik degli Stati membri. Infatti, il NP pone grande enfasi sul controllo delle frontiere, sulla cooperazione con i paesi terzi per gestire l'esternalizzazione dell'asilo e contenere i migranti, e sul rafforzamento dei processi di rimpatrio. Questi aspetti sono considerati come obiettivi chiave. Infatti, il Patto risulta essere molto dettagliato nella parte, dedicata alla dimensione esterna della migrazione, mentre rimane più vago per quanto riguarda il meccanismo di solidarietà che regolerebbe le richieste di asilo e la ricollocazione dei migranti tra gli Stati membri. Come abbiamo sottolineato in un altro background paper⁹, il **meccanismo di solidarietà** è, sulla carta, al centro del Patto ed è volto a sostenere i paesi più esposti agli arrivi massicci (come Italia, Grecia, Spagna e Malta).

Ad esempio, come ha sottolineato il ministro dell'Interno italiano, Luciana Lamorgese, in un comunicato stampa¹⁰ la proposta del Patto include punti che sono inaccettabili per il nostro Paese e per Med5¹¹. Tuttavia, l'Italia ha sempre mantenuto una posizione di dialogo e un atteggiamento costruttivo a livello politico e durante le riunioni tecniche per garantire che si raggiunga un punto di equilibrio fondamentale tra responsabilità e solidarietà senza il quale la politica comunitaria di gestione dei flussi migratori non potrà avere un futuro."



Ph. Avvenire

È innegabile che la gestione delle migrazioni all'interno dei confini europei sia ancora lontana da un accordo. Secondo il Patto il **meccanismo di solidarietà** è applicabile solo in due casi: a) arrivi ricorrenti nel territorio di uno Stato mem-

⁶ Theodora Ghazi, The New Pact on Migration and Asylum: Supporting or Constraining Rights of Vulnerable Groups?, European Papers, Vol. 6, 2021, No 1, pp. 167-175, at the link: <https://www.europeanpapers.eu/en/europeanforum/new-pact-migration-asylum-supporting-or-constraining-rights-vulnerable-groups>.

⁷ ASGI, Lo stato del Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo ad un anno dalla sua presentazione: l'Unione di fronte alle sue contraddizioni irrisolte, documento ASGI, Ottobre 2021, https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2021/10/Documento_Stato-del-patto-UE-1.pdf.

⁸ ASGI, Lo stato del Patto Europeo sulla Migrazione, op.cit.

⁹ Aurora Ianni, Mattia Giampaolo, La governance delle migrazioni nell'Unione Europea: il Nuovo Patto sulle Migrazioni e l'Asilo, FOCSIV, Background paper n°9, Jan. 2021, <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2021/02/BackGround-Documents-n.-9-I-TA-28.01.2021-1.pdf>.

¹⁰ ANSA, EU migration pact in parts 'unacceptable', says Italian interior minister Lamorgese, <https://www.infomigrants.net/en/post/35338/eu-migration-pact-in-parts-unacceptable-says-italian-interior-minister-lamorgese>.

¹¹ I Med5 sono i paesi meridionali sulle coste dell'Europa: Grecia, Spagna, Italia, Malta e Cipro.

bro attraverso operazioni SAR o in una situazione di “pressione migratoria”; b) nel caso in cui uno Stato membro si trovi in una situazione di “emergenza migratoria”. La decisione di mettere in pratica il meccanismo di solidarietà, secondo il Patto, è nelle mani della Commissione europea che dovrebbe valutare se un paese sta vivendo una “crisi” o meno. Inoltre, in prima battuta, la solidarietà non è obbligatoria, ma si basa sulla volontà del singolo Stato membro che può decidere di partecipare attivamente alla ricollocazione dei migranti o essere parte del processo sponsorizzando e sostenendo la logistica delle procedure -cioè sponsorizzando il rimpatrio dei migranti-.

Inoltre, la **ricollocazione dei migranti** nel meccanismo di solidarietà non considera i reali bisogni e la volontà dei migranti. Come sottolineato in un precedente documento, il sistema di Dublino non viene superato, e il Patto rafforza la procedura di screening una volta che i migranti arrivano in Europa¹². Secondo Euromed Asylum¹³ “l’ottanta per cento dei migranti che sbarcano in Italia o in Spagna sarebbero costretti a passare attraverso la procedura d’asilo accelerata, privati della loro libertà personale”.

Inoltre, il Patto ha delineato la necessità di una maggiore cooperazione e di un **ruolo maggiore dell’EASO** nel sostenere le ricollocazioni volontarie degli Stati membri. Il meccanismo di ricollocazione è stato assunto nel 2015 per quelle nazionalità il cui tasso di riconoscimento della protezione internazionale è uguale o superiore al 75% (come eritrei e siriani). Il rapporto della CE rilasciato nel settembre 2021 non menziona

alcun dettaglio su come questo meccanismo è stato implementato. Il rapporto fa riferimento alla Dichiarazione di Malta del 2019 che, a sua volta, non ha fornito alcun dettaglio su “quote, percentuali e modalità di distribuzione”¹⁴.

Per quanto riguarda l’EASO, il rapporto ha sottolineato il rafforzamento del personale dell’agenzia all’interno degli Stati membri -in particolare in quei paesi messi sotto pressione dai flussi di migranti- per attuare il meccanismo di solidarietà. L’agenzia dovrebbe fornire agli Stati membri un sistema di asilo più efficiente e coerente “attraverso un maggiore sostegno operativo e tecnico e standard operativi comuni, linee guida per gli indicatori e le migliori pratiche per aiutare a implementare la legge europea sull’asilo”. In questo modo, l’EASO dovrebbe agire come un valutatore degli standard di accoglienza all’interno dei paesi dell’UE attraverso un’azione di monitoraggio al fine di studiare un sistema di accoglienza comune.

Punti critici sono anche legati alle **operazioni SAR**. Secondo PICUM (Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants)¹⁵, il Patto europeo sulla migrazione e l’asilo non riesce a prevenire efficacemente la criminalizzazione della solidarietà con i migranti. Questo è riportato all’interno di un documento dell’UE che, pur riconoscendo il ruolo delle “organizzazioni delegate” -come le ONG- ad occuparsi di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo, continua a criminalizzare quelle attività non direttamente legate al salvataggio dei migranti in mare. Così, “rischia di lasciare fuori le attività sul territorio e le attività che non sono direttamente salvavita, ma comunque estremamente importanti, come l’assistenza legale”¹⁶.

¹² Aurora Ianni, Mattia Giampaolo, La governance delle migrazioni nell’Unione Europea: il Nuovo Patto sulle Migrazioni e l’Asilo, FOCSIV, Background paper n°9, Jan. 2021, <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2021/02/BackGround-Documents-n.-9-I-TA-28.01.2021-1.pdf>.

¹³ Vedere <https://ilmanifesto.it/contro-il-patto-su-immigrazione-e-asilo-mobilitarsi-a-ogni-livello/>.

¹⁴ <https://eumigrationlawblog.eu/the-malta-declaration-on-search-rescue-disembarkation-and-relocation-much-ado-about-nothing/>

¹⁵ PICUM, HELP IS NO CRIME: ARE EU POLICIES MOVING IN THE RIGHT DIRECTION? Criminalisation of solidarity under the EU Pact on Migration and Asylum, PICUM, October 2021. Here’s the link: <https://picum.org/wp-content/uploads/2021/10/Help-is-no-crime.pdf>.

¹⁶ Ibid.

Inoltre, nel documento PICUM si sottolinea anche che la Commissione ha raccomandato misure rigorose per le “ONG incaricate” coinvolte nelle operazioni SAR a livello amministrativo. Questo in qualche modo potrebbe ridurre il numero di organizzazioni e impedire loro di intraprendere attività proprie.

La Commissione ha timidamente aperto alle ONG coinvolte nelle **attività di screening** all’arrivo, la quale era tra le richieste di queste organizzazioni. Tuttavia, la partecipazione delle ONG non è garantita. Infatti, uno Stato membro può vietare alle ONG l’accesso alle zone di frontiera e criminalizzare coloro che cercano di farlo per fornire servizi, sostegno, medicine e assistenza legale alle persone in difficoltà.

Uno dei principali punti critici del Patto, rimane il **ruolo di Frontex**. Frontex è l’agenzia europea che controlla i confini dell’UE, sia terrestri che marittimi, intercettando qualsiasi tentativo di ingresso irregolare. Negli ultimi anni, l’agenzia è stata accusata dalle CSO di impedire alle barche dei migranti e ai migranti sui confini terrestri dell’Europa orientale di entrare negli Stati membri. Questa posizione è stata fortemente criticata da alcuni parlamentari europei che hanno chiesto un’indagine indipendente contro Frontex a causa della sua strategia nel respingere i migranti¹⁷. Come riportato nel Patto, l’Agenzia è ancora al centro del controllo delle frontiere dell’UE. Inoltre, nel rapporto della CE pubblicato nel settembre 2021, l’UE chiede un ruolo più forte di Frontex. Questo è evidente al **confine tra Polonia e Bielorussia**, dove l’agenzia è stata chiamata a prevenire gli ingressi irregolari.

Come molti hanno riportato, la situazione al confine tra Polonia e Bielorussia sta colpendo criticamente i diritti umani dei migranti, e questo è dovuto alla posizione “anti-immigrazione” di entrambi i paesi. Tra agosto e ottobre, circa 32 afgani sono stati respinti dalla Polonia in Bielorussia.



Ph. lastampa.it

Le autorità polacche hanno affermato, a tal fine, di aver fatto uso della forza e molte CSO hanno denunciato queste pratiche. Amnesty International¹⁸ e HRW hanno monitorato la situazione e hanno denunciato una serie di abusi da parte delle guardie di confine, sia polacche che bielorusse.

A causa delle ultime accuse contro FRONTEx, l’UE ha costituito un organismo di monitoraggio per controllare le mosse dell’agenzia, le sue attività e le sue procedure. Tuttavia, nonostante le molte voci critiche, non è stata confermata la violazione dei diritti umani da parte del personale di Frontex, stando al rapporto della CE¹⁹.

¹⁷ https://www.statewatch.org/analyses/2021/pushback-practices-and-their-impact-on-the-human-rights-of-migrants/#_Toc63436684

¹⁸ Qui il rapporto di Amnesty International: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2021/10/poland-17-afghans-at-the-border-violently-pushed-back-to-belarus/>.

¹⁹ Si veda il rapporto della Commissione Europea su Asilo e Migrazione di settembre 2021, <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

Inoltre, il ruolo dell'agenzia è rafforzato: la sua cooperazione con i paesi terzi viene estesa (Albania, Montenegro e Serbia) e rimane un attore rilevante nel coordinamento dei rimpatri. Infatti, Frontex ha coordinato, nel 2021, 232 operazioni di rimpatrio intraprese dagli Stati membri attraverso voli charter verso 28 paesi non UE, rimpatriando quasi 8 mila cittadini di paesi terzi²⁰.

Tuttavia, nell'ultimo anno si segnalano, accanto alle problematiche, anche importanti sviluppi nella **cooperazione tra l'UE e i paesi terzi**. Secondo il rapporto della Commissione europea²¹, nel giugno 2021, 5,7 miliardi di euro sono stati impegnati per i prossimi quattro anni per sostenere i rifugiati siriani, altri rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania, Iraq, Libano, Siria e Turchia. Per quanto riguarda quest'ultima, dal 2016 l'UE sta anche fornendo 6 miliardi di euro attraverso il meccanismo della Facility for Refugees in Turkey (Frit) e ha rinnovato più di una volta il suo impegno a continuare a sostenere Ankara nel campo della migrazione. Il rafforzamento delle capacità di gestione delle frontiere in Libia, Marocco e Tunisia, è un "tema fondamentale" del Emergency Trust Fund for Africa, che continuerà anche dopo la scadenza del Fondo.

Nell'ambito del ramo "Nord Africa" del Trust Fund, la Libia ha ricevuto 455 milioni di euro per proteggere le persone in difficoltà e combattere il contrabbando e il traffico di migranti²².

La CE ha anche impegnato un miliardo di euro per evitare un grave collasso umanitario ed economico per l'Afghanistan, affrontando i bisogni urgenti del paese, del suo popolo e della regione²³. Nel corso dell'ultimo anno sono stati compiuti anche alcuni **progressi** rispetto al quadro giuridico sulla migrazione e l'asilo, come indicato dal rapporto della CE.

Per citarne alcuni, nel novembre 2020 è stato adottato un **piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione 2021-2027** che propone un'istruzione e una formazione inclusive dall'infanzia all'istruzione superiore, la promozione dell'accesso ai servizi sanitari, compresa la salute mentale, l'accesso a un alloggio adeguato e conveniente²⁵. Per quanto riguarda la migrazione legale, nel maggio 2021 è stato raggiunto un accordo politico sulla revisione della **direttiva sulla carta blu**, che mira a facilitare l'attrazione di professionisti altamente qualificati dei paesi terzi nell'UE.

Tra i principali cambiamenti saranno introdotti requisiti più flessibili per qualificarsi per una Carta blu UE, maggiori diritti in termini di ricongiungimento familiare e mobilità intra-UE, maggiore flessibilità per cambiare datore di lavoro o posizione lavorativa²⁶, tra gli altri.

²⁰ <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

²¹ Si veda il rapporto della Commissione Europea su Asilo e Migrazione di settembre 2021, <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

²² Ibid.

²³ Si veda https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_5208

²⁴ Per approfondire i principali sviluppi della migrazione e dell'asilo nell'ultimo anno, si veda la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla relazione su migrazione e asilo. <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>

²⁵ Si veda: https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/ec-reveals-its-new-eu-action-plan-integration-and-inclusion-2021-2027_en

²⁶ Si veda: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_2522

Nell'aprile 2021 la Commissione ha anche adottato **la strategia dell'UE sul rimpatrio volontario e la reintegrazione**, per rafforzare il quadro giuridico e operativo per i rimpatri volontari, migliorare la qualità dei programmi, stabilire collegamenti rafforzati con le iniziative di sviluppo e rafforzare la cooperazione con i paesi partner²⁷.

Un rinnovato **piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025)** è stato anche adottato nel 2021 che mira a rafforzare la cooperazione con i paesi partner e le organizzazioni internazionali, prevenire lo sfruttamento e garantire la protezione dei migranti, sanzionare i trafficanti attivi dentro e fuori l'UE, tra gli altri²⁸.



Ph. openmigration.org



Ph. eunews.it

²⁷ Si veda: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_1931

²⁸ Si veda: https://ec.europa.eu/home-affairs/policies/migration-and-asylum/irregular-migration-and-return/migrant-smuggling_en

3. CONCLUSIONE

Nonostante alcuni sviluppi nel quadro giuridico sulla migrazione e l'asilo, rimangono pesanti criticità in termini di governance della migrazione nell'UE. In particolare, ci sono divisioni tra gli Stati membri che sono ancora da superare, soprattutto in termini di responsabilità condivisa. Se l'accordo politico sull'esternalizzazione delle frontiere -compresi gli accordi con i paesi terzi per ridurre la migrazione illegale- e il controllo più rigoroso delle frontiere sono stati raggiunti, la gestione interna della migrazione e la solidarietà reale tra gli Stati membri sono ancora troppo indietro. A questo proposito, il fronte di Visegard è al centro del dibattito. Il quartetto si oppone alla ricollocazione dei migranti e si rifiuta di partecipare a una visione condivisa della gestione delle migrazioni.

Inoltre, la situazione critica con la Bielorussia (così come lungo la rotta balcanica) ricorda l'annosa questione che porre l'accento sull'esternalizzazione delle frontiere non si traduce in una gestione di successo delle migrazioni, di salvaguardia dei diritti umani dei migranti e di rispetto del principio del non-refoulement. L'attuale situazione al confine tra Polonia e Bielorussia è il risultato della mancanza di volontà di alcuni Stati membri dell'UE ad adottare un approccio alla migrazione e alla sua gestione rispettoso dei diritti umani. Da un lato, la Bielorussia sta cercando di sfruttare i migranti per scopi politici, dall'altro lato l'UE non è pronta, ancora una volta, ad affrontare le richieste di asilo di migranti provenienti da diversi paesi in guerra.

Se l'UE vuole mantenere le promesse di riorganizzare la governance della migrazione bilanciando gli interessi e le esigenze degli Stati membri, gestendo e combattendo efficacemente la migrazione illegale e rafforzando la tutela dei migranti vulnerabili, il programma da adottare avrà bisogno di ulteriori misure. Queste includono: a) rafforzare i canali legali per la migrazione, specialmente per le persone che hanno bisogno di protezione internazionale; b) premere per l'effettiva attuazione della solidarietà tra gli stati membri per "condividere -realmente- l'onere" della governance della migrazione; c) rivedere l'approccio di esternalizzazione almeno bilanciando e non subordinando la protezione dei diritti umani e il rispetto del diritto internazionale agli interessi geopolitici.



Ph. centroastalli.it

Inoltre, esternalizzare la gestione delle crisi migratorie non può essere considerata una soluzione a lungo termine e può tradursi in un'arma a doppio taglio. Dato che respingimenti e "muri" non possono fermare un fattore strutturale come la migrazione, mettere l'umanità al centro dell'agenda e trasformare la migrazione in un'opportunità di sviluppo può essere l'unico modo per mantenere la promessa del Nuovo Patto di un "nuovo inizio" per la governance della migrazione nell'UE.

La campagna **"Io Accolgo"** Per un nuovo patto europeo sulla migrazione²⁹:

- I.** Promuovere canali legali di ingresso per chi cerca lavoro.
- II.** Avvicinare la protezione ai rifugiati e non esternalizzare il diritto d'asilo.
- III.** Promuovere un programma europeo di ricerca e salvataggio e porre fine alla fase di criminalizzazione delle ONG.
- IV.** Garantire l'accesso al diritto d'asilo e il rispetto del principio di non respingimento dei migranti che arrivano alle nostre frontiere.
- V.** Eliminare le procedure accelerate e di frontiera che non rispettano il diritto a un esame completo ed equo delle domande di asilo.

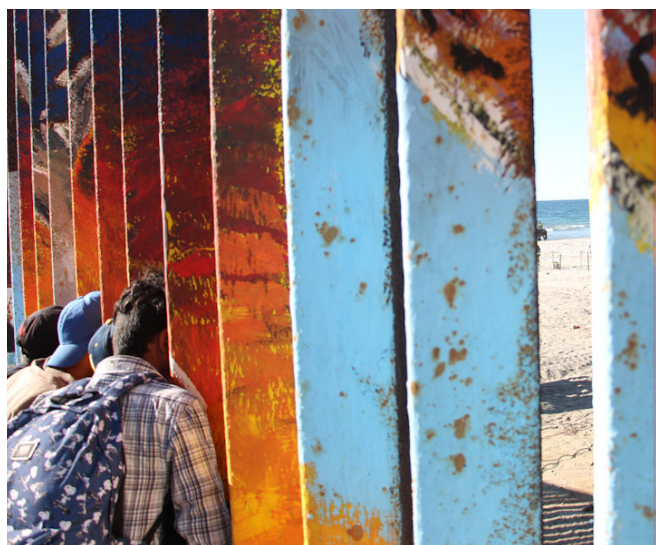
VI. Promuovere forme di cooperazione con i paesi terzi per garantire l'accesso legale a coloro che intendono emigrare, rendendo i finanziamenti trasparenti e un reale contributo allo sviluppo locale sostenibile.

VII. Riformare il sistema europeo di asilo, abolendo il concetto di paese di primo arrivo e garantendo standard uguali in tutta l'UE.

VIII. Garantire la libertà di residenza all'interno dell'UE per le persone che godono di protezione internazionale.

IX. Garantire il pieno diritto d'appello per le richieste di asilo

X. Realizzare una completa riforma del sistema di accoglienza europeo per i richiedenti asilo, chiudendo gli hot spots e i campi.



Ph. centroastalli.it

²⁹ Questo documento è stato pubblicato dalla campagna italiana "Io accolgo". Si tratta di un documento in dieci punti per un nuovo Patto sulle migrazioni basato sull'accoglienza giusta ed equa e sul rispetto dei diritti dei migranti. Qui al link: <https://www.centroastalli.it/la-campagna-io-accolgo-lancia-un-nuovo-patto-europeo-dei-diritti-e-dellaccoglienza/>.

RIFERIMENTI

1. IL NUOVO PATTO SULLA MIGRAZIONE E L'ASILO: DOVE ERAVAMO RIMASTI?

- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Report on Migration and Asylum, September 2021. <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>
- Ianni A., Giampaolo M., "Migration governance in the European Union: the new Pact on Migration and Asylum", Focsiv, January 2021. <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2021/03/BackGround-Document-n.-9-ENG-28.01.2021.pdf>

2. SFIDE CHIAVE E PROGRESSI SUI DOSSIER DEL NUOVO PATTO

- Theodora Ghazi, The New Pact on Migration and Asylum: Supporting or Constraining Rights of Vulnerable Groups?, European Papers, Vol. 6, 2021, No 1, pp. 167-175, at the link: <https://www.europeanpapers.eu/en/europeanforum/new-pact-migration-asylum-supporting-or-constraining-rights-vulnerable-groups>
- ASGI, Lo stato del Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo ad un anno dalla sua presentazione: l'Unione di fronte alle sue contraddizioni irrisolte, documento ASGI, Ottobre 2021, https://www.asgi.it/wp-content/uploads/2021/10/Documento_Stato-del-patto-UE-1.pdf
- Aurora Ianni, Mattia Giampaolo, La governance delle migrazioni nell'Unione Europea: il Nuovo Patto sulle Migrazioni e l'Asilo, FOCSIV, Background paper n°9, Jan. 2021, <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2021/02/BackGround-Document-n.-9-ITA-28.01.2021-1.pdf>
- <https://ilmanifesto.it/contro-il-patto-su-immigrazione-e-asilo-mobilitarsi-a-ogni-livello/>
- <https://eumigrationlawblog.eu/the-malta-declaration-on-search-rescue-disembarkation-and-relocation-much-ado-about-nothing/>

tion-on-search-rescue-disembarkation-and-relocation-much-ado-about-nothing/

- PICUM, HELP IS NO CRIME: ARE EU POLICIES MOVING IN THE RIGHT DIRECTION? Criminalisation of solidarity under the EU Pact on Migration and Asylum, PICUM, October 2021, <https://picum.org/wp-content/uploads/2021/10/Help-is-no-crime.pdf>.
- https://www.statewatch.org/analyses/2021/pushback-practices-and-their-impact-on-the-human-rights-of-migrants/#_Toc63436684
- <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2021/10/poland-17-afghans-at-the-border-violently-pushed-back-to-belarus/>
- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Report on Migration and Asylum, September 2021. <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/report-migration-asylum.pdf>
- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_5208
- https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/ec-reveals-its-new-eu-action-plan-integration-and-inclusion-2021-2027_en
- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_2522
- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_1931
- https://ec.europa.eu/home-affairs/policies/migration-and-asylum/irregular-migration-and-return/migrant-smuggling_en

3. CONCLUSIONE

- <https://www.centroastalli.it/la-campagna-io-accolgo-lancia-un-nuovo-patto-europeo-dei-diritti-e-dell'accoglienza/>



**VOLTI DELLE
MIGRAZIONI**



Volontari nel mondo.



Questo documento è stato prodotto con il finanziamento dell'Unione Europea.
Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità di Focsiv e non può in alcun
modo essere considerato come espressione della posizione dell'Unione Europea

Questo documento è prodotto nell'ambito del progetto "Voti delle Migrazioni",
finanziato dall'Unione Europea, Programma Development Education
and Awareness Raising (DEAR)